

Giunge all'epilogo una tormentata vicenda

# L'Aidem diventerà un'orchestra regionale

L'associazione è stata sciolta - I positivi risultati raggiunti nell'ultimo periodo - Nuovi contributi della Regione, della Provincia e del Comune di Firenze - Una nuova funzione



«Ancora una volta l'annosa questione dell'Aidem, con tutti i suoi problemi istituzionali e finanziari, è al centro di discussioni e di polemiche. Altrimenti, quando hanno caratterizzato negli ultimi anni la vita di questa istituzione concertistica nata nell'immediato dopoguerra e che ha continuato a vivere, anzi a sopravvivere, fino ad oggi zoppicando o camminando a malapena sotto il peso di una situazione finanziaria divenuta col trascorrere del tempo sempre più gravosa ed insostenibile.

Nonostante tutto l'Aidem aveva conosciuto ultimamente un periodo che, almeno sotto il profilo artistico e del livello qualitativo della produzione, sembrava promettere prospettive più rassicuranti. Il direttore artistico Giorgio Vanni (da pochi giorni dimissionario) che ha sostenuto con rara sensibilità ed abnegazione il suo arduo compito per ben 10 mesi, aveva gettato le basi di una programmazione ben più oculata, caratterizzata da un orientamento culturale ben determinato.

Del resto più volte su queste colonne avevamo messo in evidenza la pregevolezza dei risultati raggiunti ultimamente dalla compagine orchestrale grazie anche al sensibile apporto che per sé era trovata a collaborare negli ultimi concerti con direttori di buon livello.

Ma la crisi si è fatta più pesante, i problemi finanziari sempre più urgenti. Questo ha portato allo scioglimento dell'associazione.

La situazione è stata esposta nei minimi dettagli dall'assessore regionale alla cultura Luigi Tassinari, che ha ricostruito le travagliate vicende dell'Aidem fin dalla fine degli anni '60 quando l'associazione per le disposizioni sancite dalla legge 800 sugli enti lirici sui teatri di tradizione ottenne un contributo statale ed una sua collocazione.

Ma sugli inizi degli anni '70 la crisi finanziaria cominciava a fare sentire il suo peso e la Regione Toscana, come ha sottolineato lo stesso Tassinari, nel '76 aveva dato delle disposizioni in modo che la situazione potesse essere sostenuta grazie anche ai contributi del Comune e dello Stato. Recentemente la cifra dell'indebitamento era salita vertiginosamente (tasse da pagare, mancate retribuzioni ai componenti dell'orchestra) e la situazione era divenuta insostenibile anche per il disgregarsi della base sociale (cioè del gruppo dei soci fondatori) dell'Aidem.

Tutto questo ha portato alla messa in liquidazione dell'Aidem, definitivamente sciolta nella sua antica configurazione. Su le macerie, come ha spiegato Tassinari, sorge una nuova associazione, che dovrebbe prendere il titolo di Orchestra Regionale Toscana.

La funzione della nuova orchestra, ha concluso Tassinari, è quella di rendere un servizio alla vita culturale della Toscana, offrendosi come strumento agile e dinamico per la diffusione della musica in Regione, affiancandosi così all'attività regionale che da due anni viene sostenuta dall'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino.

Ma oltre alla circolazione regionale l'orchestra continuerà a svolgere la sua attività fiorentina; e lo speriamo vivamente, affinché non crolli l'edificio costruito recentemente con tanta fatica e la nostra città continui a possedere quella che fino a questo momento è stata la sua «seconda orchestra».

Alberto Paloscia

Nella foto: L'orchestra dell'Aidem durante un concerto nel Salone dei Dugento

Questa stagione, però, rimarrà sicuramente da ricordare. Quando nell'estate scorsa all'Antonini iniziò il balletto degli americani (Prima Donaldson, poi Watson, infine Behagen) si capì subito che non c'erano da aspettarsi grandi cose. Infatti la scelta definitiva dell'americano (Behagen) avvenne troppo tardi ed era impensabile che un uomo determinante negli schemi del basket italiano, quale appunto è lo «straniero», riuscisse ad inserirsi in pieno nel gioco in così poco tempo. L'uscita, a parte, c'era riuscito lo stesso Donaldson, un gigante di 2 metri e 13, che aveva lasciato troppo a desiderare.

Ma la stagione scorreva e la squadra si stava sciogliendo. Il trionfo del tre americani. L'avventura in Coppa: Siena e l'Europa, legame assolutamente imprevedibile con l'Antonini, il basketatore del continente della città del Palio. Un ottimo promozionale per la città e una grande esperienza per i giocatori e per la società.

Si parte da Berberiz in Belgio: una squadra di dilettanti, appena appena resa accettabile dal vero americano che ha un minimo di valore.

Fu subito la vittoria e la consapevolezza che questo mostro della Coppa non era poi così brutto. Il fatto si voleva dipingere. Bayreuth, patria di Wagner e Stürner, fu la seconda vittima del pulito compressore Antonini; gli americani vennero eliminati a poca cosa, certo è che l'Antonini si è guadagnata il girone finale che introduce in qualche modo nel giro delle squadre migliori del continente.

Un regolamento infame ha relegato la squadra senese al secondo posto nel girone, vanificando una migliore differenza canestri nei confronti diretti con gli avversari. Le tre vittorie casalinghe contro il Tours, l'Hapoel e il Borac, sono state tra i gioielli di questa stagione di transizione che lascia comunque ben sperare. Una sistemazione di rifugio riguardo all'apertura domenicale dei settori adibiti all'esposizione.

NELLA FOTO: una faccenda della medaglia celebrativa della mostra

# TOSCANA NASPORT

## L'Antonini fa i conti Nell'81 tre americani?

Fallito per un soffio l'obiettivo dei play-off - Va sistemata la questione societaria - Bucci sarà naturalizzato?



FIRENZE — Si chiamerà ancora Algida. Giocherà sempre alla Piscina Costoli. Soprattutto disporrà della stella assoluta della pallanuoto italiana, quel Gianni De Magistris ormai entrato nella leggenda e da anni considerato il migliore giocatore del mondo.

Sabato il campionato vedrà il via ufficiale. Anche quest'anno gli obiettivi della Fiorentina Algida sono ambiziosi. La squadra ha tutti i numeri per puntare allo «scudetto».

Il sette fiorentino, guidato da De Magistris anche come allenatore, annovera nelle sue file i portieri Umberto Panerai (53) e Francesco Parrini (61) e negli altri ruoli Furio Ferri (55), Riccardo Tempestini (61), Riccardo De Mag-

istris (50), Marco Affronte (61), Gianni De Magistris (59), Iacopo Bologna (61), Antonio Rossi (60), Claudio Rossi (56), Massimo Nutini (59), Daniele Pelati (60), Paolo D'Este (61).

Non c'è stata nessuna cessione e nessun acquisto di rilievo. La squadra fiorentina sta sostenendo attualmente un collegiale con il GIS Pescara. L'esordio è in casa con il Nervi, poi un salto a Postillpo, quindi di nuovo in casa con lo Sturla per prepararsi al big match con il Recco.

NELLE FOTO: Lonzi e De Magistris

Il contributo dell'Inghilterra alla mostra medicea

## È arrivato un aereo carico di dipinti, sculture e disegni

Duecentocinquanta opere hanno già passato la Manica - Gli altri paesi, europei e non, partecipanti - Una medaglia celebrativa - Il disagio della biblioteca laurenziana

Qualche giorno fa un cargo dell'Alitalia è stato diretto, alle 9,30 del mattino a Pisa. Non si tratta di un atto di pirateria aerea, bensì di un fatto di grosso rilievo culturale: il velivolo, infatti, conteneva le 250 opere che formano il rilevante complesso dei prestiti concessi dall'Inghilterra alla Mostra, ormai imminente. «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento».

Il materiale, assicurato per un valore di circa venti miliardi, è accompagnato da funzionari del British Council e dei principali musei inglesi. Vi si trovano dipinti, sculture, disegni, gioielli, manoscritti di gran pregio e di notevole importanza storica documentaria.

Complessivamente sono 680 le opere inviate a Firenze e provenienti da paesi europei ed extra-europei: dopo l'Inghilterra, la Francia parteciperà con 145 pezzi, l'Austria con 88, la Germania Federale con 86, la Spagna con 23, sono presenti, inoltre, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Germania Democratica, Messico, Olanda, Polonia, Unione Sovietica, Sve-



ziana e Città del Vaticano.

Fra i pezzi di maggior pregio in arrivo: i bronzzetti del Giambologna provenienti dal Kunsthistorisches di Vienna, la «Deposizione» di Pilon dal Louvre di Parigi, il «San Geromano» di Pontorno dal Museo di Hannover, un ritratto di Bianca Cappello della scuola del Bronzino dalla National Gallery londinese, trecento disegni di Inigo Jones della collezione del Duca di Chatsworth.

In occasione della Mostra è stata, inoltre, coniata una medaglia celebrativa — opera dello scultore Roberto Ciabari

A margine, ma non tanto, delle manifestazioni per l'anno mediceo va registrato il riemergere delle annose disfunzioni degli istituti culturali fiorentini che, sollecitati a più gravi impegni, denunciano antiche carenze strutturali. E' il caso del personale della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze che di fronte alla richiesta di aprire nei giorni festivi per tutta la durata della Mostra avanzata dal ministero dei Beni Culturali e Ambientali, lamenta l'unilateralità della decisione presa dal ministero che non ha provveduto — si legge in un documento inviato alla stampa — a un'adeguata consultazione degli interessati.

L'Assemblea del personale della Laurenziana esprime pertanto all'unanimità, in attesa di un chiarimento, una posizione di rifiuto riguardo all'apertura domenicale dei settori adibiti all'esposizione.

NELLA FOTO: una faccenda della medaglia celebrativa della mostra

«Il trovatore» con la Kabaivanska per la prossima stagione

## Tutti amici della musica a Pistoia

In programma e in corso concerti, dibattiti e conferenze - La ripresa dell'attività melodrammatica - Il recital di Boris Christoff - Venti minuti di ovazioni al termine

PISTOIA — Grande fervore di attività musicali a Pistoia, che fra le città toscane è forse tra le più intraprendenti in questo settore. A Pistoia esiste un'associazione, gli Amici della Musica, che da anni si fa portavoce di una densa attività promozionale, organizzando concerti, dibattiti, conferenze con la partecipazione di insigni cantanti, musicisti, critici e musicologi vicecacciando così l'interesse nei confronti della cultura e della vita musicale.

Non mancano le manifestazioni concertistiche (come quelle del Circolo Pio) ma l'interesse maggiore rimane forse quello del melodramma, risto che da due anni l'amministrazione comunale ha voluto riprendere l'allestimento della tradizionale stagione lirica estiva in Piazza del Duomo, nel corso del Luglio Pistoiese.

Per la prossima edizione si parla addirittura di un «Trovatore» con la partecipazione di Raina Kabaivanska. Venerdì scorso, invece, il teatro Manzoni ha accolto la voce gloriosa di Boris Christoff, uno dei più grandi baritonisti, alla cui luminosa e splendida carriera sono legate vere e proprie lezioni interpretative.

Christoff ci ha donato infatti delle interpretazioni memorabili, profonde, caratterizzate da un travolgente potere di suggestione legato ad una statura vocale e ad una capacità introversiva che oggi non trovano forse alcun riscontro. Boris Godunov, Meffistofele, Filippo II si sciolgono, nell'interpretazione di Christoff, in tutta la loro scintillante evidenza, grazie alla chiarezza ed all'eloquenza di un fraseggio che conferisce ad ogni sillaba e ad ogni

inflessione una straordinaria e commovente veridicità espressiva, e grazie alla potenza della definizione scenica.

Un Christoff veramente imprevedibile e sorprendente quello che abbiamo ascoltato nel recital pistoiense organizzato dagli Amici della Musica in collaborazione con l'Associazione culturale di Buggiano Castello: dopo più di trent'anni di attività la bellezza del timbro ed il fascino inconfondibile dello smalto vocale, la morbidezza delle mezzecce sembrano essere rimasti intatti, l'intonazione è stata quasi sempre perfetta.

Molto a suo agio nelle pagine barocche di Leonardo Leo e di Luigi Rossi e nei bellissimi «lieder» di Schubert («Der Atlas» e «Der Erlkönig») realizzate con accenti cupi ed intensi. Christoff è stato strepitoso nei brani di Mussorgski («Serenata» e «Gopak») che sono senza dubbio pane per i suoi denti.

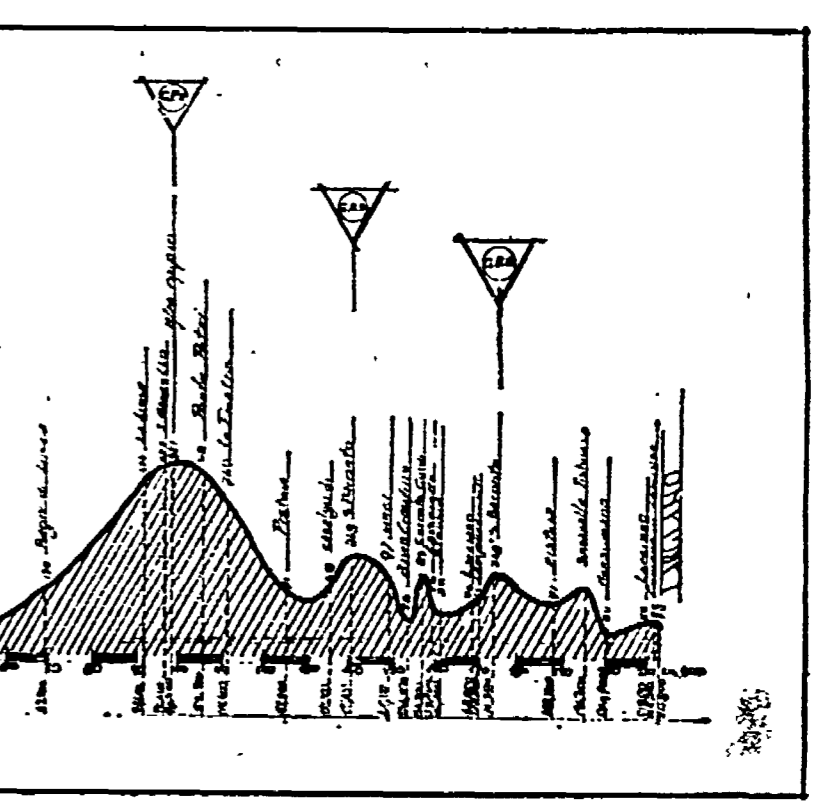
Tutta dedicata al teatro la seconda parte del concerto con aria di Mozart («colla di Osmino dal «Ratto» e quella di Leporello dal «Don Carlo») e l'aria di Banco dal «Macbeth»: in quest'ultima Christoff ha eretto, con una incredibile, un clima di intense emozioni. Il basso bulgaro era accompagnato da un giovane e bravissimo pianista, Alexander Hiltchev.

Il pubblico è andato letteralmente in delirio ed ha applaudito Christoff, accolto più al suo apparire in scena da caldissime orazioni, per circa una ventina di minuti.

Sandro Rossi

## A Larciano ci saranno anche i «nemici» Moser e Saronni

Il 4° Gran Premio Industria e Artigianato larcianese si terrà il 29 aprile. Un tracciato di 214 km. che si snoda nelle province di Lucca e Pistoia



LARCIANO — Tradizionale appuntamento della Unione Ciclistica Larcianese alla presenza di Caloria per la presentazione del 4. Gran Premio Industria e Artigianato Larcianese in programma per il 29 aprile, gara riservata ai professionisti. E' stato reso noto il percorso della tritico che si svolge nella nostra regione (Trofeo Sabatini a Peccioli e Giro della Toscana). Un tracciato di 214 chilometri che si snoda attraverso le province di Pistoia e Lucca e si conclude a Larciano.

Il tracciato non presenta eccessive difficoltà ma con i suoi numerosi saliscendi il finale di gara può provocare selezione. Comunque tutto dipenderà dai nostri campioni a proclamare da Moser e Saronni che saranno presenti a Larciano come ha assicurato Nello Bonfanti dell'Unione Ciclistica Larcianese, infaticabile organizzatore assieme al sindaco Massimo Meagari di questa gara divenuta ormai un'importante manifestazione del ciclismo italiano.

Il Gran Premio di Larciano si svolge due giorni dopo il Giro dell'Appennino: mancheranno gli atleti che saranno impegnati al Giro della Spagna in programma dal 23 aprile all'11 maggio. Ma i due beniamini del pubblico italiano, Moser e Saronni saranno di scena sulla strada della Toscana. I due big hanno il potere di richiamare

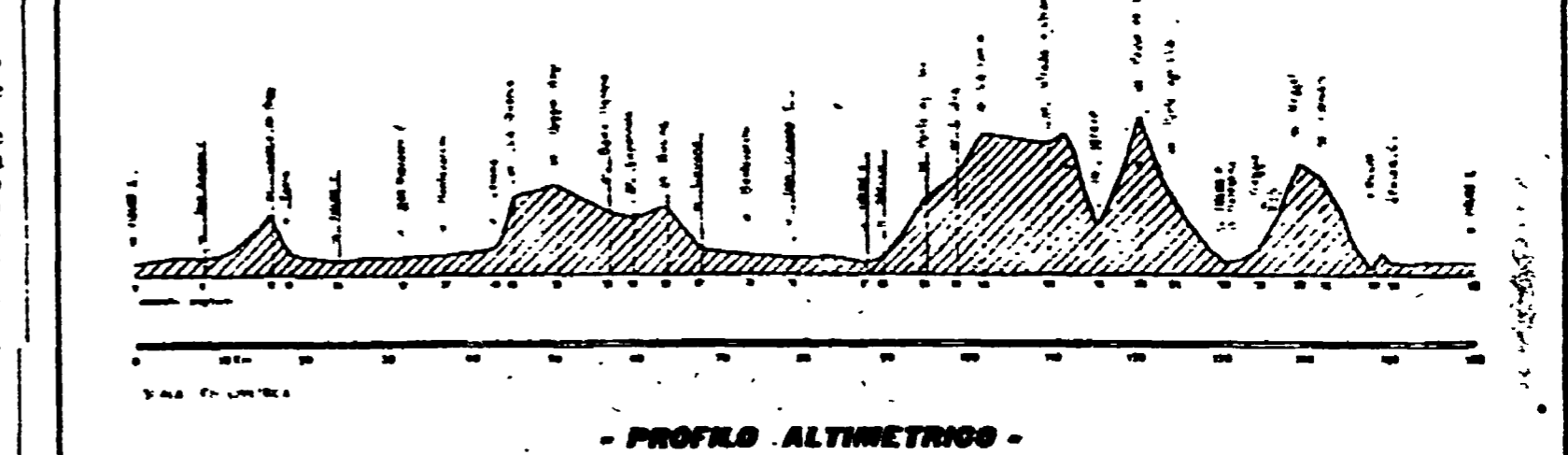
l'attenzione di tutti gli sportivi e sicuramente anche questa edizione presentata nel corso di una simpatica serata nei locali della Sorgente Caloria richiamerà la folla delle grandi occasioni.

Oltre ai numerosi dirigenti federali, Osvaldo Perrini vice presidente della Federazione ciclistica, Stinchetti consigliere nazionale, era presente anche il commissario tecnico della nazionale azzurra Alfredo Martini. A giudizio di Martini è un percorso indovinato, una corsa aperta a campioni e comprimari. Nell'albo d'oro figura il nome di Moser che vince alla maniera forte. Quindi si tratta di una gara ad alto livello agonistico, come hanno dichiarato Mariani dell'Unione Sportiva Peccioliese e Favino presidente del Club Sportivo Firenze organizzatore del Giro della Toscana.

E veniamo al percorso di Larciano: dopo un primo giro, i corridori raggiungeranno Monsummano per poi proseguire verso Montecatini, Pescia, Lucca, Bagni di Lucca, La Lima, San Marcello Pistoiese, Monte Opilio, Fontepetri, Le Piastre, Pistoia, Casaguidi, San Baronto, Vinci, Cerreto Guidi, Lazeretto, Stabia, Larciano, Lamporecchio San Baronto, Pistoia, Serravalle Pistoiese, Monsummano, Larciano, Colonne di Larciano, Larciano per complessivi 214 chilometri.

## I migliori «puri» del pedale al quinto giro del Valdarno

E' in programma il 4 maggio - Il percorso della gara - Il giudizio del DT Alfredo Martini



«E' una gara ad alto livello agonistico per corridori con doti di fondo, chi vince è un atleta di valore». Questo il giudizio di Alfredo Martini, commissario tecnico della Nazionale Professionisti, sul giro ciclistico del Valdarno in programma il 4 maggio. Passo del Sugame, Figline, Matassino, Reggello, Leccio, Incisa, Figline per complessivi 160 chilometri.

La gara giunta alla quinta edizione è valevole anche per il trofeo calzaturificio Gitan di Gino Gnuli, sponsor di questa importante corsa per dilettanti in programma per il 4 maggio, valida anche per il quarto gran premio Torri-

cella. Nel corso dell'incontro con la stampa sportiva, è stato reso noto anche il percorso della gara: Figline, San Giovanni Valdarno, Faella, Matassino, San Giovanni Valdarno, Monteverchi, Levane, Foggio Bagnoli, Badia Agnola, Bucine, Levane, Monteverchi, Figline, Stecco, Dudda, La Panca, Bivio Strada in Chiusi, Le Bolle, Greve, Passo del Sugame, Figline, Matassino, Reggello, Leccio, Incisa, Figline per complessivi 160 chilometri.

«Un percorso medio», dice Alfredo Martini, «non eccessivamente severo come dimostra la media registrata lo scorso anno: 41.500».

Nell'albo d'oro del giro ciclistico del Valdarno figurano i nomi di Bogro (1978), del sovietico Andrei Iakobson (1977), di Galeschi (1978) e di Bonempi che si impose appunto la scorsa stagione alla media di 41.500. Nonostante quattro edizioni, il giro del Valdarno ha assunto un ruolo di primo piano nel panorama del ciclismo non solo italiano ma internazionale. Infatti, lo scorso anno alla corsa che ha un sicuro avvenire commenta Alfredo Martini «E se lo dice lui possiamo credergli».